

Nuova speranza per un piccolo di cinque anni affetto da anemia falciforme: operazione eseguita l'ultima notte del 2004

# Staminali, trapianto d'eccezione al Burlo

## Bambino curato con le cellule prelevate dal cordone ombelicale della sorella



Marino Andolina

Si chiama anemia falciforme, è una malattia genetica del sangue, è ereditaria, provoca crisi di dolore e complicanze che possono interessare tutti gli organi. La speranza di vita media nei casi riconosciuti e trattati non supera i vent'anni. Non esistono cure, se non palliative. Per un bambino di cinque anni affetto da una forma grave di questa patologia, l'inizio del 2005 ha però portato la speranza. La sera del 31 dicembre il piccolo, la cui famiglia originaria della Nigeria risiede da anni nel Friuli, è stato sottoposto a un trapianto di cellule staminali cordonali al Centro trapianti della Clinica pediatrica del Burlo. Un evento eccezionale, come lo definisce il

direttore scientifico dell'ospedale infantile Giorgio Tamburlini: di trapianti di questo tipo se ne conoscono a oggi undici nel mondo. L'intervento è stato realizzato dall'equipe diretta da Marino Andolina, di cui facevano parte Marco Rabusin, il medico della Oncematologia pediatrica che da un anno e mezzo seguiva il bambino, e Natasha Maximova. L'intervento, in se stesso semplice, è stato però frutto di un lavoro di preparazione lungo e di altissimo livello scientifico, che ha coinvolto le componenti clinica e laboratoristica dell'istituto in «un complesso di funzioni che non è affatto banale trovare in un unico centro», sintetizza Tamburlini parlando di «eccellenza assistenziale».

La speranza per il bimbo è nata cinque mesi fa, quando nello stesso ospedale è venuta alla luce la sua sorellina. Da parte dei genitori non si è trattato di un concepimento strumentale, precisa Tamburlini, finalizzato cioè a curare il primogenito. I coniugi erano comunque stati informati del fatto che una delle possibilità terapeutiche era costituita dal trapianto di cellule prelevate dal sangue del cordone ombelicale della sorellina. Ben prima della nascita di quest'ultima, dunque, i sanitari del Burlo hanno iniziato a lavorare in questa direzione. Innanzitutto una villocentesi, tecnica di diagnosi prenatale, ha permesso di accertare l'assenza di malattia nella nascita. An-

che la fortuna ha giocato un suo ruolo: le cellule della piccola sono risultate essere perfettamente compatibili con quelle del fratello. Dal cordone ombelicale della bambina sono così state tratte le cellule staminali, crioconservate poi in attesa che il paziente fosse considerato pronto per il trapianto. Nelle scorse settimane, prima di realizzare l'intervento, il bambino è stato sottoposto a chemioterapia per «annullare» il midollo malato così da renderlo pronto a recepire le cellule staminali. L'altro ieri infine il trapianto. Sull'esito dell'operazione i sanitari si potranno pronunciare nel giro di un paio di settimane, periodo entro il quale si capirà se le cellule trapiantate saranno



Il Burlo è stato teatro di un intervento d'eccezione.

state in grado di «sostituire» quelle originarie, malate, producendo così globuli normali. Tra le possibilità di rigetto (possibilità peraltro contenute) e la terapia intensiva cui il piccolo dovrà essere sottoposto, le incognite non mancano. Ma se tutto andrà bene, se cioè risulterà ripristinata almeno parzialmente la capacità di produrre globuli sani, il piccolo potrà

condurre una vita normale. E potrà essere considerato guarito. Secondo Marino Andolina le possibilità di successo completo sono «novanta su cento». E Tamburlini sottolinea come l'intera operazione risulti caratterizzata da «modelli assistenziali rispettosi dei diritti e delle prerogative del bambino e della sua famiglia, che consentono di ridurre al minimo i tempi di ospedalizzazione».

Coinvolte le componenti clinica e laboratoristica dell'istituto. Sinora solo undici gli interventi di questo tipo registrati in tutto il mondo

ne con la prosecuzione delle cure a domicilio». Come si diceva, il piccolo paziente di origine nigeriana era seguito dal Burlo già da un anno e mezzo. La malattia da cui è affetto, l'anemia falciforme, è comune soprattutto in Africa occidentale e si ritrova in popolazioni del Mediterraneo, inclusa la Sicilia. Con l'aumentare della popolazione immigrata sta però salendo anche il numero di piccoli ammalati nella nostra regione: lo stesso Burlo segue alcuni pazienti affetti da forme più o meno gravi di questa patologia. E poco più di un mese fa l'ospedale ha organizzato un meeting regionale di aggiornamento su diagnosi e terapie della malattia con tutti i pediatri della regione. **Paola Bolis**



*Augura alle sue  
affezionate clienti  
un Felice  
Anno Nuovo*

Via S. Nicolò 19 II° p. tel. 040.370017

**ESTETICA INTEGRATA**

**BECOS CLUB**



**Farmacia alla  
MADONNA del MARE**  
Dott.ssa Claudia Torrisi  
Omeopatia - Veterinaria-  
Erboristeria - Prima infanzia-  
Igiene - Dermocosmesi-  
Apparecchi Elettromedicali-  
Prodotti destinati ad una  
alimentazione particolare.

L.go Piave, 2 (ang. V. Coroneo)-Trieste  
Numero Verde: 800193003  
www.farmaciamadonnadelmare.it

**AUGURA  
ALLA SUA  
SPETTABILE  
CLIENTELA  
UN FELICE  
ANNO NUOVO**

Orario: Lun-Ven 08.30/13.00 ; 16.00 /19.30  
Sab 08.30/13.00

**Cortesia, Professionalità,  
Qualità, Assortimento.**